Anno 57 - Numero 51

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 1 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

I nuovi sottosegretari

ROMA, 28. — Il consiglio dei ministri si è riunito alle ore 11.30 ed è terminato alle ore 13.50. Erano presenti tutti i ministri meno l'on. Schanzer. Il consiglio si è occupato della nomina dei sottosegretari di stato di cui ecco l'elenco:

Presidenza del consiglio l'on. **Beneduce Giuseppe** deputato;

Interno on. **Casertano Antonio**, deput.

Affari Esteri on. **Tosti di Valminuta Fulco**, deputato;

Colonie on. **Vanino Pier Gaetano** dep.

Giustizia on. **Cascino Calogero** deput.

Finanze on. **La Loggia Enrico** deput.

Tesoro on. **De Capitani D'Arzago Giuseppe** deputato;

Assistenza Militare on. **Rossini Aldo** deputato;

Guerra on. **Liscia Pietro** deputato;

Marina Militare on. **Pallastrelli Giovanni** deputato;

Marina mercantile on. **Serra Nicola** deputato;

Istruzione Pubblica on. **Lo Piano Agostino** deputato.

Antichità e Belle Arti on. **Calò Giovanni** deputato.

Lavori Pubblici on. **Martini Mario Augusto** deputato;

Agricoltura on. **Congiù Luigi** dep.;

Industria e Commercio on. **Bosco Lucarelli Gian Battista** deputato;

Lavoro e Previdenza Sociale on. **Cingolani Mario** deputato;

Poste e Telegrafi on. **Petrillo Alfredo** deputato;

Terre Liberate on. **Merlin Umberto** deputato;

La circolare del Presidente del Consiglio

ai prefetti del Regno

ROMA, 28. — Il presidente del consiglio on. Facta ha diretto in data odierna la seguente circolare ai prefetti del regno e ai commissari generali civili di Trento, Trieste e Zara.

«Assumendo la direzione della politica interna rivolgo a tutti i funzionari il mio deferente e affettuoso saluto. Il paese deve svolgere le sue fervide energie in un ambiente di concordia, di pace e di lavoro. E' perciò indispensabile l'ordine e questo non può derivare che dalla scrupolosa applicazione della legge, dall'imparziale tutela di ogni diritto, dalla serena e ferma autorità dello stato che è emanazione della collettività. I funzionari daranno a questa opera (ne sono sicuro) tutta la loro rettitudine, tutta la piena coscienza dei loro doveri; in essi io ripongo la mia intera fiducia. Presidente del consiglio dei ministri **Facta.**

Il ministro Lanza di Scalea all'esercito

ROMA, 28. — Stamane alle ore 10 l'on. Lanza di Scalea nuovo ministro della guerra ha preso la consegna del suo dicastero dall'on. Gasparotto il quale ha rivolto al suo successore un fervido saluto e gli ha presentato gli alti funzionari militari e civili di cui ha fatto l'elogio. L'on. Lanza di Scalea ha ringraziato l'onor. Gasparotto per le sue parole ed ha espresso l'augurio che gli sia mantenuto, con uguale fervore il valido concorso dei funzionari civili e militari. Il gener. Vaccari e il comm. Rossean decano dei funzionari civili hanno ringraziato l'on. Gasparotto per le sue parole di elogio assicurando l'on. Di Scalea che l'opera di tutti i funzionari lo assisterà con la stessa fede e coscienza del proprio dovere.

L'on. Lanza di Scalea assumendo la direzione del dicastero della guerra ha diretto a tutte le autorità militari dipendenti il seguente telegramma:

«Assumendo oggi per fiducia di S. M. il Re le funzioni di ministri della guerra rivolgo all'esercito il primo e reverente saluto. Ho ferma fiducia che la mia opera, cui non mette limiti come non ha limiti la mia fede, trovi conforto di collaborazione e di amore in quanti sentono che l'esercito è la suprema espressione della nostra autorità politica e presidio della sicurezza e della libertà della patria. L'esercito ispirandosi al sentimento del dovere superiore ad ogni competizione deve trarre dall'assetto del paese la sua forza migliore come dalle sue virtù trasse l'eroica ragione della vittoria. Firmato **Di Scalea**.

—+✱+—

L'arresto di un ten. colonnello

per atti abbominevoli

ROMA, 28. (notte - per telefono) — E' stato tratto in arresto il tenente colonnello di fanteria Pio Amerigo da Messina in seguito a denuncia della famiglia del maggiore Varese.

Il colonnello frequentando casa Varese si sarebbe reso colpevole di atti abbominevoli verso una figlia del maggiore Varese che conta appena 8 anni.

Una dimostraz. di contadini combattenti

per la concessione delle terre

ALCUNI FERITI

ROMA, 28. notte - per telefono - Nel pomeriggio di ieri a Campagnano romano circa 800 contadini fecero una dimostrazione per la concessione delle terre agli ex combattenti.

Per far cessare la dimostrazione il tenente Filibek che comanda quella tenenza arrestò il presidente della associazione combattenti.

Da questo arresto nacque un tafferuglio tra i militi e i dimostranti. — Furono esplosi alcuni colpi di rivoltella.

Il tenente rimase ferito alla regione epigastrica e fu ricoverato a Roma all'ospedale di San Giacomo.

Secondo altri particolari qualche ferito vi sarebbe anche fra i dimostranti.

58 milioni dell'erario

PER ASSEGNI AL CLERO

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge 2 febbraio 1922 N. 164 contenente provvedimenti economici a favore di varie categorie del clero.

Art. 1. — In aggiunta ai ventun milioni destinati ai parroci del regno col r. d. 19 Settembre 1921 n. 1283 il tesoro dello stato corrisponderà all'amministrazione del fondo culti altro contributo di lire 20 milioni, 500 mila per l'esercizio 1920 - 21 e di lire 17 milioni per l'esercizio successivo 1921-22 allo scopo di provvedere al miglioramento della condizione economica di altre categorie del clero nella misura indicata per ciascuna di esse nei seguenti articoli, nonchè alla sistemazione finanziaria della amministrazione suddetta.

Art. 2. — Sarà elevato da lire 500 a lire 1000 l'onorario annuo che l'amministrazione del fondo culto corrisponde nei casi previsti dall'art. 4 della legge 30 dicembre 1909 del r. d. 11 settembre 1919 agli economi spirituali civilmente riconosciuti durante la vacanza delle parrocchie aventi un reddito beneficiario inferiore alle lire 3000 fissate dalla legge 4 giugno 1899.

Art. 3. — Sarà concesso dall'amministrazione fondo culto un assegno supplementare alle seguenti categorie del clero fino a portarne la congrua compresi i prodotti casuali alla Vicari e cappellani curati riconosciuti nella misura rispettivamente indicati: — 1 ti ed esercitanti completo ministero parrocchiale, con autonomia e indipendenza lire 1500 — 2. canonici delle categorie e palatini (comma A) investiti di particolari uffici e dignità lire 3000; comma B) canonici semplici lire 2500; comma C) canonici minori (mansionari beneficiati, ecc.) lire 1500; 3. Vescovi e arcivescovi lire 12 mila.

Art. 4. — Con decreto reale saranno stabilite le norme per la esecuzione e la applicazione dei provvedimenti disposti con gli articoli precedenti. Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni nei bilanci del ministro del tesoro e dell'amministrazione del fondo per il culto.

Art. 5. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

La costruzione del materiale ferroviario

affidato all'industria privata

ROMA, 22. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Sono apparse in questi giorni sulla stampa notizie contraddittorie sulla potenzialità e sull'andamento della produzione nazionale in fatto di nuove costruzioni e di riparazioni in materia mobile ferroviaria presso l'industria privata. E' doveroso riconoscere che se nell'immediato dopo guerra la crisi generale che travagliò tutta la vita industriale del paese influì a determinare un notevole arretrato nelle consegne del materiale (locomotive e veicoli) ordinato dopo l'armistizio, oggi questo ramo di produzione va riprendendo specie per quanto riguarda le riparazioni un ritmo normale, ponendosi in grado di rispondere alle esigenze dell'esercizio ferroviario.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 2. — Il consiglio superiore della Banca d'Italia adunatosi ieri a Roma sotto la presidenza del presidente comm. Vittorio Grasso ha determinato il dividendo per l'esercizio 921 in lire 60 per azione e ha convocato l'assemblea generale ordinaria degli azionisti in Roma pel giorno 30 marzo p. v. alle ore 15.

L'on. Schanzer a Parigi

PARIGI, 28. — L'on. Schanzer è sbarcato stamane all'Havre dal piroscafo «Paris» ed è partito immediatamente alle ore 12.20 con treno speciale alla volta di Parigi ove è arrivato alle 15.40. Egli è accompagnato dal senatore Albertini, dal conte Bonin e dai membri della delegazione italiana. L'on. Schanzer è stato salutato alla stazione appena disceso dal treno dal direttore capo del protocollo che rappresentava il presidente del consiglio. Erano anche a ricevere l'on. Schanzer, Lorin deputato della Gironda, il marchese de Medici primo consigliere dell'ambasciata e gli addetti militari e navali italiani.

Interrogato dai numerosi giornalisti che assistevano al suo arrivo l'on. Schanzer ha espresso la sua cordiale amicizia per la Francia ed il suo vivo desiderio di incoraggiare questa amicizia, la quale, egli ha detto, è necessaria non solo ai due paesi, ma anche al mantenimento della pace in Europa e alla ricostruzione del mondo. L'on. Schanzer lascia Parigi questa sera alle ore 21.

—✱—

Le nozze reali a Londra

Il grandioso spettacolo

LONDRA, 28. — Sino dalle prime ore del mattino una grandissima folla si assiepa lungo il percorso che deve seguire il corteo nuziale. Le truppe fanno ala. Il corteo reale ha lasciato il palazzo di Bukingham salutato da vive acclamazioni che sono divenute entusiastiche allorchè è passata la berlina nella quale erano il re e la principessa Mary. Intanto nell'Abazia di Westminster avevano preso posto gli ambasciatori, ministri, generali e gli ammiragli.

Lloyd George è arrivato per ultimo. Lo sposo, il visconte di Lascelles che indossava la divisa di granatiere con insegna dell'ordine della giarrettiera è giunto per primo ed ha preso posto presso l'altare. Poco dopo sono giunte la regina, la regina vedova e i principi.

La principessa Mary accompagnata dal re e dalle sue damigelle d'onore ha preso posto nel coro dove il visconte di Lascelles la ha raggiunta sedendosi alla sua destra. Il re e la regina hanno preso posto a destra dell'altare. La principessa ed il visconte erano visibilmente commossi al principio del servizio religioso, ma con voce ferma hanno risposto alle parole sacramentali. Il servizio religioso è stato celebrato dall'arcivescovo di Canterbury, dall'arcivescovo di York e dal decano dell'Abazia di Westminster.

Il decano di Westminster ha recitato le preghiere e l'arcivescovo di Canterbury ha unito gli sposi e quindi ha pronunciato un discorso.

Terminata la cerimonia gli sposi accompagnati dal re, dalla regina, dall'arcivescovo di Canterbury e dal decano di Westminster sono passati nella cappella di Edoardo, il santuario più venerato dell'Inghilterra, e si sono recati in una sala adiacente all'Abazia per firmare l'atto matrimoniale. Quindi gli sposi sono saliti in una vettura di gala e si sono recati acclamatissimi al palazzo di Bukingham dove è stato dato un grande rinfresco in loro onore.

Dall'inizio della cerimonia tutte le campane hanno cominciato a suonare a festa ed hanno continuato a suonare per tre ore.

Al ricevimento assistevano ottocento invitati appartenenti a tutte le classi e di tutte le condizioni.

Fra gli invitati erano tutti i ministri ed ex ministri della corona colle rispettive signore, un largo gruppo di membri del parlamento scelto in modo che tutti i partiti fossero adeguatamente rappresentati.

Erano presenti anche quasi tutti i Lord Mayor e i loro prevosti delle grandi città della Gran Bretagna.

Alle 15.30 gli sposi hanno lasciato Bukingham Palace e si sono recati alla stazione di Padinston di dove col treno speciale sono partiti per l'isola di If.

—+✱+—

Un convegno dei ministri

della piccola intesa

VIENNA, 28. — Un dispaccio da Belgrado dice: La «Tribuna» annunzia che il 15 marzo avrà luogo a Presburgo il convegno dei presidenti del consiglio della piccola intesa e ciò in seguito a desiderio espresso dalla Ceco-Slovacchia. Il ministro degli esteri serbo Nincic, ha dichiarato a questo proposito al giornale «Vreme» che la Jugoslavia, la Rumenia, la Ceco-Slovacchia e la Polonia formano un fattore politico costituito da 70 milioni di uomini da prendere in considerazione nelle future questioni europee.

—+✱+—

Il comitato per il risanamento

della finanza austriaca

LONDRA, 7. — Il ministro delle finanze austriaco giungerà domani a Londra. Solo allora il comitato finanziario ed economico della società delle nazioni potrà studiare e risolvere la questione che ha principalmente motivata la riunione a Londra e cioè l'aiuto finanziario all'Austria. Il comitato finanziario chiederà al Ministero delle finanze austriaco di accettare le seguenti condizioni: arrestare l'emissione di nuovi biglietti stabilire un'imposta sul reddito più completa, votare alcuni crediti per permettere di vendere il grano al pubblico a un prezzo inferiore al prezzo di costo, risanare in generale la finanza austriaca.

—✱✱✱—

L'elezione del nuovo presidente

della repubblica tedesca

BERLINO, 27. — Secondo la «Deutsche Allgemeine Zeitung» il cancelliere ha dato comunicazione ai capi dei partiti che avrebbe preso contatto con essi, nel più breve termine per conferire circa l'elezione del presidente del Reich. Fino ad oggi i partiti borghesi non si sono ancora messi d'accordo sulla candidatura.

LE IRRIGAZIONI

a sinistra del Tagliamento

Il chiaro ingegnere Odorico Valussi con la sua nota serenità e competenza ha esaminato gli intendimenti del Consorzio Ledra in relazione al problema della irrigazione.

Lieti che la sua autorevole parola sia intervenuta in così interessante dibattito, non possiamo però astenerci dal rilevare qualche sua inesattezza e dal chiarire qualche dubbio sulla possibilità e sulla praticità delle proposte del Consorzio.

Se l'ing. Valussi risale con la memoria a quella che è la più recente storia del Ledra, egli non vorrà certo insistere nell'addebito di silenzio e di inazione. Dopo il 1866 quando fu ultimata la prima presa del Tagliamento e fino al 1900 non vi fu è vero da parte del Consorzio attuazione di nuove opere grandiose. Ma l'ing. Valussi riconoscerà che quel periodo fu dovuto impiegare al salvataggio del Ledra in cui lo avevano lasciato cadere coloro che all'impiego delle sue acque sarebbero stati i primi interessati. Vi fu un momento in cui si dovette consentire dal Ledra l'ipoteca di tutti i canali in garanzia dei mutui passivi. Vi fu un altro momento in cui si pensò seriamente al partito disperato di cedere l'impianto con ogni attività e passività al migliore offerente.

Ma per quanto tecnici forestieri venissero a studiare l'affare non vi fu alcuno che trovasse la convenienza di applicarvi.

E' stato il Comune di Udine che prestando per il Ledra garanzie quasi illimitate, salvò il Ledra da inevitabile fallimento.

Gli uomini che in quei tempi con lavoro ingrato e, devesi giudicare, ignorato, hanno risollevato le sorti del Consorzio, purtroppo non sono più. Ma sarebbe peggio che ingratitudine da parte nostra non difendere la loro memoria e non rivendicare la opera loro.

Con il 1900 le finanze consorziali si potevano dire ristabilite su basi che ove non fossero intervenuti i grandi perturbamenti economici, conseguenti alla guerra, sarebbero state granitiche e capaci di consentire al Ledra qualunque ulteriore sviluppo. Si addivenne allora allo studio e poi all'attuazione del nuovo canale sussidiario e della nuova presa di Ospedaletto, che garantirono ai canali una maggior portata costante di quattro metri cubi. Se quel lavoro non fosse stato allora eseguito, nel Medio Friuli in magra di quest'anno si sarebbe fatta ben altrimenti sentire e ben maggiore scarsezza di energia le nostre popolazioni avrebbero ora sofferto.

Se vi fu dunque silenzio di inutili o superflue parole, non vi fu però affatto mancanza di opere efficaci e positive. Si lavorò, non si discusse. E ciò fu veramente commendevole, veramente friulano.

Questo il passato. Perchè dovrebbe essere da meno l'avvenire?

Noi riteniamo che i dubbi dell'ing. Valussi siano per lo meno eccessivi.

Opposizioni probabili ad una maggiore concessione delle acque disponibili ad Ospedaletto una volta soddisfatto, come ora si fa, alle limitate concessioni di carattere locale, noi invece non sappiamo immaginare dal momento che non concediamo diritti acquisiti sulle acque del Tagliamento a valle della presa del Consorzio.

Le utilizzazioni delle forze hanno luogo per la quasi totalità lungo il canale principale. Attuare le opere di completamento del Ledra e garantire le portate di derivazione dei canali secondari non vuol dire portare via le acque agli opifici ma significa invece aumentarne se mai le portate, o per lo meno garantirne la stabilità.

Non sappiamo poi per quali ragioni dovrebbe mancare l'acqua per gli usi domestici a quegli abitati che ora ne fruiscono.

Senza ledere nessun interesse civico od industriale il Ledra potrà consegnare alle bocche di presa dei canali secondari ben determinate quantità di acqua.

E se i canali secondari e terziari saranno convenientemente sistemati e completati e se si potranno formare i comprensori di irrigazione, e se i terreni saranno opportunamente preparati a ricevere e ad utilizzare le acque, noi siamo convinti che dodici o quattordicimila ettari di terreno si potranno agevolmente irrigare mediante l'attuale impianto del Ledra, il quale non è nè un'opera sbagliata, nè un'opera malata; è un'opera che ha bisogno soltanto di essere completata.

Ben vengano d'altronde tutte le derivazioni, tutte le altre opere possibili sia a Pinzano che altrove le quali possano con altrettanta e magari maggiore efficacia contribuire all'ottenimento di quegli scopi per i quali il Ledra fu concepito ed attuato. Se il Ledra in questa occasione ha dovuto abbandonare il suo calunniato silenzio, non lo ha fatto certamente per contrastare altre opere o per svalutare altre idee ed altro concezioni. Lo ha fatto unicamente per difendere sè stesso, quando ingiusti attacchi hanno tentato, per motivi incomprensibili, di convertire in una testa di turco da potersi impunemente picchiare, quella opera per la quale meglio seppero manifestarsi in un recente passato la iniziativa e la volontà dei friulani.

Lesa Umanità

Un articolo, comparso nel fascicolo gennaio-febbraio della «Rassegna dell'Esercito Italiano», sotto il titolo «Lesa Umanità», riassume e commenta la relazione della Reale Commissione d'inchiesta, sulla violazione del diritto delle genti commessa dal nemico. Come si ricorderà, questa Commissione era presieduta dal senatore Lodovico Mortara, ministro di Stato.

Crediamo opportuno riportare l'ultima parte del notevole articolo che contiene suggerimenti degni di essere accolti col massimo favore dalle nostre patriottiche popolazioni:

«Nessun martirio è fecondo ed ammonitore, può suscitare dal solco del suo sangue e del suo sacrificio incitamenti ed espiazione, se non è conosciuto, e largamente conosciuto. — Epperciò il contenuto della ponderosa, illuminata, e pietosa opera della Commissione d'inchiesta Mortara deve essere portato a conoscenza delle masse, deve essere divulgato nel popolo, acciocchè esso sappia e comprenda la triste violenza di cui è stato fatto segno in guerra dal più barbario e spietato dei nemici, apprenda quale dura e tremenda cosa sia la perdita della libertà, l'obbrobio del suolo calpestato dal calcagno dell'invasore.

Nel Belgio martire — come il nostro Veneto martire — letterati, artisti, divulgatori del calvario patriottico della provincie invase, hanno cooperato nel rappresentare alle masse l'imagine della sopraffazione patita, dell'olocausto offerto, del viatico inestinguibile della fede con la quale la suprema prova è stata superata fino alla vittoria. Così arte e letteratura si sono associate nell'esprimere questo supremo debito di pietà e di riconoscenza nazionale verso i martiri e nell'additarlo all'anima della nazione. I disegni del Raemakers, le opere del Destrée, del Beyens, del Dupierreux, del Nothomb, del Carton de Wiart, costituiscono la più eloquente e sanguinosa requisitoria contro l'oltraggio dei barbari, raccomandata all'imagine delle crudeltà tedesche di Roselaere — quando quando bimbi e donne vennero fanciati a far scudo dei lor corpi alle colonne attaccanti — alla rappresentazione dei massacri di Aerschot, ai calvari dell'Yser, insomma all'eloquente ed appassionata opera di tutti gli uomini di mente e di cuore.

Ora è necessario che i nostri artisti i nostri scultori e pittori, spremano dalla loro anima la forza e la virtù eschilea che rappresenta ed impersona la tremenda tragedia del Veneto invaso e calpestato dagli austro germanici, la raffigurino nei lineamenti dell'arte, nelle suggestioni rappresentative ed emotive dei libri, la colpiscano come eterno marchio di vergogna per i nemici, come titolo supremo di pietà e solidarietà, di dolore e riconoscenza da parte di tutta la nazione.

Così la materia della tragedia eschilea del Veneto invaso, — documentata dalla relazione — potrà animarsi, e condannare per sempre l'oltraggio barbarico inferto alla gentile civiltà latina; dovrà scendere alle scuole con semplici e rievocativi tratti, imprimersi nelle giovani menti che hanno ancora fresca nella memoria l'orma della distruzione e del sangue, trasformarsi in strumento di educazione patriottica e civile. Le scuole debbono essere le depositarie e le propagandiste di questa inenarrabile odessea di tormento e di dolore regionale, legata ancora alle vie silenziose ed abbandonate, ingombre di macerie fumiganti di incendi, all'eco dei bombardamenti, al panico delle esecuzioni sommarie, al quotidiano «gehenna» dei patimenti, delle estorsioni, della fame, all'immagine dei campi devastati, delle messi calpestate e divelte, al cordoglio della deportazioni, delle sopraffazioni e delle stragi.

Pierre Loti aveva — alcuni anni or sono e — in animo di stendere una simile opera per le scuole. Ma scrisse soltanto alcune pagine, ed una bella premessa che diceva: «Aux enfants de nos écoles à l'occasion de leurs distribution de prix. Chers petits enfants de France, prenez le temps de lire cette brochure... lisez-la, car elle n'est pas une oeuvre de haine, mais une oeuvre de verité et de justice». Alle poche pagine aggiunse alcune incisioni, che parlano un linguaggio che non si cancellerà giammai nelle giovani menti.

L'esempio deve essere imitato ora in Italia, sul piedistallo incrollabile dell'opera testè compiuta dalla Commissione Mortara. Ogni scuola di villaggio, nel Veneto già invaso, dovrebbe murare una targa dalla quale emerga a caratteri d'oro il suo martirio, il suo titolo d'onore e di gloria: il tempo complessivo della servitù sotto lo straniero «l'anno della passione»: i caduti in guerra, i massacrati dai nemici, gli ostaggi levati, le taglie imposte, le estorsioni sofferte, i bombardamenti aerei o terrestri patiti, i martiri individuali con il loro nome, il giorno sacro della liberazione e della risurrezione.

Una delle fonte scritte di martirologio locale, potrebbe dire, ad esempio: «Comune di Porcia di Pordenone — Calpestato dallo straniero dal 6 novembre 1917 al 30 ottobre 1918 — I bimbi Massan trucidati a colpi di granata a mano per brutalità malvagia — Luigia Tesolin uccisa a colpi di rivoltella dai soldati nemici per non aver consegnati i poveri oggetti della sua casa derelitta — 1600 persone requisite o internate — La centrale elettrica distrutta».

Così soltanto, la Bibbia dell'opera alta e patriottica della Reale Commissione d'inchiesta potrà diventare il catechismo della vita quotidiana delle popolazioni del Veneto e dell'Italia, l'ammaestramento sacro ed incancellabile per i venturi. Possino la fede, il patriottismo e la passione a spremerne il succo fecondo e vitale, perchè l'opera è veramente alta e degna!

L'anno della passione del Veneto deve ormai trovare per sempre il suo alleluja».

—✱—

Sempre per le riparazioni

PARIGI, 27. — La conferenza finanziaria per definire le condizioni riguardanti le riparazioni esaminate a Cannes, non avrà luogo prima del 6 marzo prossimo. Essa si riunirà al Ministero delle finanze a Parigi e vi parteciperanno i ministri finanziari francesi, italiani, inglesi e belgi e vi è la previsione che la riunione durerà più di tre giorni. Dopo le deliberazioni della Conferenza, il memoriale tedesco relativo alla riduzione dei pagamenti ed alla riforma del bilancio sarà rimesso alla Commissione per le riparazioni, per l'esame delle questioni di competenza di detta Commissione e quella della conferenza finanziaria integrandosi a vicenda, stabiliranno: 1. La durata della moratoria da concedersi alla Germania; 2. la somma da pagare durante detto periodo in denaro e le consegne in natura; 3. la ripartizione di detta somma fra gli alleati; 4. il pagamento delle spese dell'esercito di occupazione; 5. imputazione del valore delle miniere della Sarre. Infine ogni altra questione minore che potrà costituire oggetto di discussioni nella conferenza di Cannes.

—✱—

L'Italia è stata informata

di quanto si è combinato a Boulogne

PARIGI, 27. — Secondo il redattore diplomatico dell'«Agenzia Havas», il direttore degli affari politici del Ministero degli esteri ha informato stamane il conte Bonin Longare ambasciatore d'Italia a Parigi, delle conversazioni di Boulogne tra Lloyd George e Poincaré. Poincaré e Lloyd George devon scambiare alcuni processi verbali delle loro conversazioni di Boulogne, il documento francese sarà inviato a Londra soltanto domani.

—✱—

Venti milioni per un campo

nel territorio renano!

BERLINO, 28. (Reichstag). — Rispondendo ad una interrogazione il ministro del tesoro dichiara che in seguito a richiesta del generale Degoutte comandante delle forze di occupazione francese nel territorio renano, richiesta diretta ad ottenere che sia messo a disposizione dell'esercito d'occupazione un campo di manovra verranno concessi tremila ettari di terreno delle foreste esistenti presso Epombrun nel Palatinato. Dovranno essere costruiti inoltre varii edifici in muratura ed una ferrovia a scartamento ridotto. Le spese totali ammonteranno probabilmente a duecento milioni di marchi. Il ministro del tesoro termina asserendo che la richiesta predetta costituisce una delle numerose violazioni del trattato di pace.

L'accordo per le prestazioni in natura della Germania

per un prestito forzoso

BERLINO, 27. — I negoziati degli ultimi quindici giorni fra i rappresentanti del governo tedesco e la commissione delle riparazioni circa l'attuazione delle prestazioni in natura hanno portato oggi ad una conclusione provvisoria. La convenzione parafata deve esser sottoposta al governo tedesco dalla commissione per le riparazioni.

Gli studi presso il ministero delle finanze del Reich, circa un prestito forzoso hanno molto progredito e la inchiesta dei periti scelti nel mondo operaio industriale agricolo e commerciale sarà termi... Sta fra breve

Cronaca delle Provincie

Circa il miglioramento delle comunicazioni nel Friuli

Come è noto la Deputazione provinciale, a nome anche del Comune di Udine, della Camera di Commercio, della Federazione Friulana industriali e Commercianti e della Cattedra Ambulante di agricoltura, in data 8 corrente aveva inoltrato un memoriale al Ministero dei lavori pubblici ed alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per ottenere miglioramenti nelle comunicazioni e modificazioni agli orari delle linee interessanti la nostra Provincia.

Tale memoriale era stato comunicato anche ai signori deputati e senatori perchè volessero appoggiarlo presso i competenti organi governativi.

Alle premure all'uopo rivolte dall'on. Fantoni al Ministero dei Lavori Pubblici, è stato risposto con la lettera seguente:

« Caro Fantoni,

Ho fatto presenti alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato i voti formulati col memoriale raccomandatomi per ottenere miglioramenti nelle comunicazioni e modificazioni agli orari delle linee interessanti la Provincia di Udine e la stessa mi comunica quanto appresso.

I provvedimenti di cui è questione nel memoriale rimesso a questa Direzione, interessano varie linee fra loro collegate e però saranno oggetto di accurato esame per vedere se e quanto sia possibile di fare, significando però sin d'ora che, date le difficili attuali condizioni dell'esercizio non potranno essere favorevolmente accolti quelli che richiedono aumenti di treni o prolungamenti di quelli in servizio.

Sarà cura della predetta Direzione Generale di informarmi di quanto risulterà dall'esame delle richieste fatte ed io avrò il piacere di comunicartelo, non appena in grado. Cordiali saluti.

f.to G. Micheli ».

Da TARVISIO

Una culla. — Ci scrivono, 27: Il nostro giudice distrettuale sig. dott. Marizza Arrigo è stato allietato dalla nascita di una bellissima bambina alla quale verrà imposto il nome di Laura. I nostri auguri.

Un suicidio. — Nei pressi della Stazione di Tarvisio Centrale e precisamente a circa un chilometro, la notte dal 26 al 27, un guardiano ferroviario si recava ad avvisare il capo stazione che sul binario giaceva un cadavere e quindi si rendeva necessario avvertire le autorità per la rimozione.

Il capostazione, sig. Bertoschi Garibaldo, assieme al Brigadiere dei RR. CC. comandante la Stazione, si recarono sul posto e dietro l'intervento delle competenti autorità, si procedette alla rimozione.

Il cadavere aveva la testa staccata dal corpo e la posizione stessa in cui venne trovato faceva comprendere che il suicida, si era messo col collo sopra la rotaia in attesa del passaggio del treno accelerato di mezzanotte che troncò la testa di chi forse per dispiaceri amorosi od altro era stanco di vivere.

Finora non si conosce il nome del suicida, ma sembra sia un giovane vent'ottenne di Campo[illegible].

Al nostro Circolo di lettura — Ieri al nostro Circolo di lettura vi fu un magnifico coro. Erano tutti bambini della nostra Scuola elementare che magnificamente preparati dalla maestra signorina Noovak, cantarono diversi inni patriottici e recitarono alcune poesie. Graziosa fu la recita di una bambina di un ferroviere.

Società Corale di Tarvisio. — Ieri sera, nell'Hotel Schnableyer, ebbe luogo la festa che annunciammo in una precedente corrispondenza. Gli inviti furono estesi anche agli italiani e restammo meravigliati nel notare la cordialità con cui si venne accolti. L'orchestra, magnificamente diretta dal signor Haring Raimondo, eseguì bei pezzi di musica classica e l'esecuzione fu superiore ad ogni aspettativa e provocò prolungati applausi. Dal coro vennero cantate alcune canzonette carinziane che, francamente ebbero a commuovere lo spirito di tutti i convenuti.

Come si sperperano i quattrini del Governo!

Esiste da lunghi anni a Tarvisio un ufficio governativo che ostenta il pomposo titolo di « Ufficio Ricostruzioni-Cantiere di Tarvisio ».

Che cosa in quattro anni abbia fatto questo ufficio se lo domandano spesso e con penosa insistenza i buoni montanari della vallata, i quali vedono gli addetti di esso (giovanotti dai 22 ai 26 anni) che si fanno chiamare ingegneri, scorazzare con i mezzi loro concessi dal Governo: vetture, motociclette con relativa carrozzetta, ed automobili, in lungo e in largo per la Valle Canale e magari fino a Trieste, baldanzosi e allegri per vispa brigata femminile che li circonda.

Chi ben conosca in che cosa consista il lavoro dei cosidetti ingegneri delle ricostruzioni, sa che primo loro compito è quello di aiutare i colleghi degli altri cantieri a scioperare o far comizi, perchè i loro stipendi vengano aumentati; poi, se rimane tempo, vanno a fare i cosidetti rilievi (dove?) con i numerosi mezzi di trasporto a loro disposizione, tanto per aggiungere una diaria al loro stipendio!

A Tarvisio, grazie all'attività di alcune imprese locali, le case da ricostruire (ben poche) sono già tutte in piedi, ma gli impiegati del Cantiere (pardon!... ingegneri!) aumentano continuamente!

Da due nel 1919, sono già in otto... ma si spera che ne vengano ancora... perchè Tarvisio imbosca bene ed a Tolmino, centro del comando supremo ricostruttivo, la faccenda si conosce, ma ci si chiude un occhio, perchè Tarvision serve per il lodato Comando, come scalo per l'Austria e la Jugoslavia!...

Gli otto ingegneri assorbono al Governo ben lire dodicimile di solo stipendio al mese, senza contare le diarie, i costosissimi mezzi di trasporto e la loro manutenzione foraggio, benzina, gomme e conducenti), la mensa, la cuoca, il cameriere, nonchè l'abitazione per tutti!...

Assomando, per essere modesti, a trentamila le spese suddette e capitalizzandole, il cosidetto Cantiere di ...costruzione dovrebbe produrre un lavoro di un milione e mezzo al mese a beneficio della Valle Canale!..

Poi diciamo che le finanze della nostra Patria tentennano!!!

Le Autorità politiche?.. Esse possono, orgogliose, dimostrare ai petulanti che il Governo si preoccupa delle ricostruzioni... spende tanto!!! quindi è logico che gli uffici funzionano!! E Pantalone?... sonnecchia, paga le tasse ma trema di... penuria! Fino a quando?

Uno qualunque.

Da MEDUNO

Trecentomila lire per l'Ente Forze Idrauliche. — Ci scrivono, 27:

Il Consiglio comunale ha ieri votato un prestito di lire 300 mila per i lavori di forze idrauliche o irrigazioni, a condizione però che siano fatti i lavori nella Val Meduna, come ne ha dimostrato l'indiscutibile utilità il progetto dell'ing. Zenari.

Provvedimento lodevole, poichè oltre che a dare rilevanti benefici per la notevole quantità di forze che si ricaverebbero, e irrigazioni a terreni sprovvisti di acqua, con vantaggio non trascurabile per l'agricoltura, risolverebbe del tutto il grave problema della disoccupazione che in questa zona si presenta più sentita che altrove. Auguriamo quindi che anche questi lavori siano presto un fatto compiuto

Eroi superstiti fra noi — Un manipolo di eroi dei sedici bersaglieri nel novembre del 1917, inchiodati sul ponte di Navarons con l'ordine di proteggere il più possibile la marcia del nostro esercito in ritirata, resistettero fino al 5 novembre votati a vincere o morire, anzichè cedere di palmo al nemico.

Si comportarono da eroi, vinsero, ma quasi tutti perirono; il dovere era compiuto, il giuramento era mantenuto. Uno di questi, il signor Natale di Palermo, tenente mutilato e decorato al valore, ieri era fra noi. In quel reggimento si trovavano a combattere tutti e tre i fratelli Natale; uno, caporale, morì quassù in detto combattimento del 5 novembre; questi tenente, fu ferito nel medesimo combattimento e dovettero amputargli una gamba e rimase prigioniero di guerra; l'altro fratello, capitano, uscì illeso, portando la triste nuova agli sventurati genitori, che non poterono sopravvivere al dolore, ed entrambi morirono un mese dopo di crepacuore. Resterà incancellabile qui a Meduno il ricordo di questi eroi.

Il signor Gio. Batta Giordani, facente funzione di sindaco, appena gli venne presentato l'eroe, lo baciò, e in quel bacio era tutta la gratitudine di un popolo che lo terrà sempre in cuore, come un figlio prediletto.

Torna la vita. — Il carnevale sta per finire ed anche quassù quest'anno è ritornata quella vita, quel brio carnevalesco che da parecchi anni non si faceva sentire.

Il veglione di martedì passato riuscì splendidamente sotto l'abile guida del sig. Attilio Liesch, promotore e organizzatore instancabile, che nulla trascurò per la buona riuscita di esso, l'addobbo, le decorazioni artistiche della sala Brovedani, eseguite magistralmente dal bravo e geniale allievo delle Scuole Superiori di pittura di Milano, signor Raffaele Karton, e la orchestrina di Maniago e la gaie compagnia hanno contribuito a rendere più gradita la festa, talchè si protrasse fino alle otto del mattino, fra l'allegria più schietta, serbando in tutti un caro ricordo della serata trascorsa.

Mercoledì e giovedì recitò con grande successo la compagnia drammatica della Venezia Giulia; numeroso il pubblico e frequenti i battimani.

Da un po' di tempo funziona regolarmente il cinematografo Vittorio, con proiezioni interessanti e gran concorso di gente. Così il carnevale di quest'anno segna un ritorno alla costumanze dell'ante guerra, cancellando un po' alla volta il ricordo della dolorosa invasione, e tanti brutti ricordi che si ricollegano ad essa.

Da S. DANIELE

I funerali di un buon vecchio — Ci scrivono 27 (rit.).

Oggi ebbero luogo i funerali di Zuliani Giovanni mancato ai vivi in pochi giorni di malattia, nell'età di 77 anni. Era un bravo agricoltore e un buon padre di famiglia e per la sua bontà d'animo e intelligenza aveva una grande schiera di amici.

Ed il grande concorso di oggi ai funerali dimostrò quanto era tenuto in considerazione e quanto era amato.

Lo accompagnava il figlio, i generi, i parenti e gran parte della cittadinanza, a circa 200 persone, e 300 torce.

Alla venerata memoria di Giovanni Zuliani un caro rimpianto; al figlio, figlie, generi e congiunti le nostre sentite condoglianze.

Da PORDENONE

La Veglia del Fiore — Ci scrivono, 27:

La grandiosa veglia del fiore è stato il più giocondo avvenimento di questa stagione carnevalesca.

La grande attesa segnata da due mesi di reclame artistica, non poteva essere coronata in modo migliore.

Il «Sociale» che in questi ultimi giorni di feste danzanti conta le ultime ore della sua lunga vita, era trasformato non per una.... agonia, ma per una grande ora nuziale.

Rose, rose a tralci, a festoni, a mazzi si confondevano a migliaia di lampadine elettriche, dando all'ambiente una grande luce diffusa che faceva maggiormente risaltare il palco eretto per l'orchestra sopra il palcoscenico, circondato da miriadi di stelle como uno sfondo di quadro da fiaba.

Esaurita da quindici giorni la vendita dei palchi, fu necessario costruirne sul palcoscenico per far fronte a tutte le richieste, ma anche quelli che non avevano potuto avere il posto prenotato, si erano alla meglio allegramente adattati in tutti i piccoli spazi, nelle gallerie e buffet ecc.

Una vera folla vibrante di gioventù, fresca di visi ridenti e di magnifiche toilettes si era riversata fin dalle 20.30 e le danze cominciate animatissime si protrassero fino alle 7 di stamane, nella più schietta allegra spensieratezza.

Numerose le sorprese preparate dalla Unione Sportiva, chiede alla veglia una organizzazione degna di encomio.

Piacquero, fra tutte alcune coppie di apaches... nostrani, che dovettero bissare tra frenetici applausi, le loro danze.

L'orchestra Furlan sempre intonata suonò gli elettrizzanti suoi ballabili, come il solito, con brio, spigliatezza e colorito e fu per tutta la nottata lodata ed applaudita e dovette concedere il bis richiesto sempre, insistentemente, specialmente nei fox-trott.

Mentre le coppie si aggiravano fittissime, dai palchi gremiti si ammirava l'opera meravigliosa compiuta dagli addobbatori instancabili e geniali, elettricista Bordini, G. Segat, e fiorista Trentin, splendido un lavoro del prof. Polesello e quindi si prendeva d'assalto il buffet, egregiamente condotto dalla stessa Unione sportiva o precisamente dal sig. Amedeo Capriolo.

Dal mezzo tocco alle due le danze vennero sospese per la cena e la elegante folla si rovesciò nei vari ritrovi cittadini.

Insomma un complesso soddisfacente sotto ogni rapporto che riscosse le universali approvazioni e festeggiatissimi furono perciò i dirigenti infaticabili dell'Unione Sportiva, presidente Zoiti, Coriolo Umberto e tutti gli altri.

L'incasso è considerevole.

Neo ingegnere. — Il nostro concittadino sig. Adriano Roviglio, figlio dell'ingegnere Girolamo, in questi giorni alla Università di Padova, è stato laureato in ingegneria. Ieri sera un gruppo di amici vollero offrirgli, all'Albergo Centrale, una bicchierata. Non mancarono i brindisi e gli auguri al neo-ingegnere ed alla sua famiglia.

Da TREMONTI DI SOTTO

Onorificenza all'ingegnere E. G. della Morte. — Ci scrivono, 26:

Il Ministero comunica al Sindaco la nomina dell'ing. Enrico Giacomo Della Morte a Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia fu appresa con vivo compiacimento dalle Amministrazioni e dalle popolazioni di questi due Comuni che tanti benefici hanno avuti dal benemerito professionista.

Furono inviate congratulazioni.

Da CIVIDALE

Società Dante Alighieri. — Ci scrivono, 27:

Presieduto dal comm. prof. P. Silverio Leicht e presenti i signori consiglieri de Pollis comm. avv. Antonio, coli, sig. Feliciani Strazzolini, cav. Antonio Rieppi, quest'ultimo funzionante da segretario, si radunò ieri nello studio dell'avv. Pollis, il Consiglio di Presidenza di questo Comitato della «Dante» che approvò la relazione morale e finanziaria del presidente e deliberò di convocare i soci per domenica 5 maggio, alle ore 11.

Tutti gli inscritti alla patriottica istituzione devono ricordarsi di non mancare.

Decesso. Ci scrivono 28 — Questa mattina alle ore 6 dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il dottor Luigi Fattore professore del R. Ginnasio.

Era un bravo insegnante, onesto e stimato, mai si occupò di politica, ne immischiava in beghe di nessun genere.

Alla sua memoria un reverente saluto.

Alla vedova desolata, alle figlie accoratissime ed ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

Ultimo di Carnovale. Oggi ultimo di carnovale tutti o quasi i negozi sono chiusi per festeggiare quel mattacchione di Carnovale che se ne va lasciando molti illusi ed altrettanti spennacchiati, ma col proposito di ritornare in vita a ripetere il tiro birbone.

Beneficenza. L'ing. Vittorio Moro, ha versato alla Congregazione di Carità lire 5 in morte di Tellini Emilio e lire 5 in morte del prof. Luigi Fattor.

Quaresima. Domani primo giorno di quaresima il convegno di tutti i gaudenti è a Rubignacco.

DA CODROIPO

Nozze d'oro. — Ci scrivono, 27:

Il nostro benemerito industriale della ditta Fratelli Savoia, sig. Antonio e la sua consorte signora Francesca festeggiarono oggi con semplice cerimonia le loro nozze d'oro.

Auguri e felicitazioni alla simpatica coppia.

Da PALMANOVA

E' stato rubato in Palmanova la notte dal 27 al 28 nella stalla del signor Fontana Emilio una charette usata ed un cavallo sauro da tiro, alto, stella in fronte, balzano da tre, con sedola visibile al zoccolo sinistro anteriore.

Competente mancia a chi saprà rintracciarlo.

Da GRADISCA

Il carnovale che sta per andarsene. Ci scrivono 28 — Durante la stagione del Carnevale furono allestiti molti trattenimenti famigliari.

La Società «Dante Alighieri» non mancò di darne di questi.

Ma più che tutto dobbiamo menzionare i concerti che ogni domenica e feste intermedie vengono dati dalla brava banda del 1.o Regg. Savoia «Brigata Re» che sotto la direzione del maestro sergente maggiore Pietro Fini è inappuntabile in ogni esecuzione da meritarsi scroscianti applausi.

Veglione mascherato. Questa sera ultimo di carnovale la Società Itala darà un veglione mascherato.

DALLA CARNIA

Funzionario che ci abbandona. — Ci scrivono da Tolmezzo, 27:

Col 1.o marzo corrente l'esimio dott. Francesco Fratini, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Tolmezzo ci abbandona per ritornare in seno alla famiglia a Marasciano.

Al chiarissimo e valente agronomo che nello spazio alquanto breve di tempo in cui restò fra noi seppe cattivarsi la stima e la benevolenza di quanti lo conobbero, un augurio di cuore ed una lode sincera per la sua forte iniziativa a favore della nostra montagna e della nostra agricoltura, con la speranza che il successore sappia proseguire sulle sue orme acciò di portare a compimento la gigantesca opera di organizzazione e difesa tanto bene iniziata e istradata dal predecessore.

Veglioni Beneficenza al «De Marchi». — Complessivamente gli organizzatori delle tre feste al «De Marchi» possono essere contenti della buona riuscita delle stesse.

Una lode al solerte Ballarin, buon trovatore di addobbi carnevaleschi e al vivace Candotti, schizzatore di penna non dubbia. Un plauso sincero agli intervenuti tutti per la schietta cordialità che regnò sovrana tra loro.

All'ultimo veglione abbiamo notato alcuni costumi di maschera molto gustosamente appropriati.

Un bene alla signora Romana De Marchi ottimo Pierrot alla signorina Linussio ed all'elegante signorina Rainis, vera zingarella della pittoresca Boemia.

I premi fra le migliori maschere furono divisi fra le sopra accennate signorine che ben se li meritarono.

Gli incassi, devoluto completamente per scopi di beneficenza, alle Istituzioni cittadine, hanno superato di gran lunga le più rosee previsioni degli organizzatori stessi, felici della gaia e simpatica nota data al Carnevale da questi veglioni, auspichiamo sinceramente al prossimo avvenire, fiduciosi che l'apatia proverbiale di

(Continua in terza pagina)

Ieri mattina alle ore 5.30 improvvisamente spirava, munita dei conforti religiosi.

RAMELLA CAROLINA PADOVA

D'ANNI 50

Il marito Giacomo ragioniere capo R. Prefettura di Udine, i figli rag. Giovanni e consorte e Umberto, le figlie Elena, Gemma, Anita e i parenti tutti, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle 2 pomeridiane di oggi, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 1 marzo 1922.

Ieri sera alle ore 21 dopo breve malattia spirava

Pippo Rosalia in Menolotto

DI ANNI 26

lasciando tre bambini in tenera età.

Il marito desolato ne dà il triste annunzio.

Udine, 1 Marzo 1922.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata, secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 1.25
» » » 500 »		» 26.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Tolmezzo non sia che un lontano ricordo, quando per divertirsi si può beneficare.

Estrazione della Lotteria «Pro Casa del Popolo» di Tolmezzo. — Ieri nella sala del Consiglio comunale, alla presenza di numeroso pubblico, dei signori vice commissario di pubblica sicurezza dottor Savona Eugenio, Perini rag. Alessandro delegato della direzione Compartimentale del Lotto di Venezia, avvocato Arduino Burello presidente della Cooperativa Casa del Popolo di Tolmezzo, Nascimbeni Giovanni consigliere provinciale e presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Tolmezzo, concessionaria della Lotteria a ministero dell'Illustrissimo signor Mussinano dottor Michele notaio in Tolmezzo, in sostituzione del notaio Marpillero, vennero estratti i numeri vincitori dei quindici premi della lotteria in parola.

Eccoli nel loro ordine preciso di estrazione: 60298, 32512, 57727, 58096, 21553, 73672 2796, 99584, 26876, 41427, 65892, 85966, 75496, 48050, 70.159.

Da OVARO

Come va la tramvia. — Ci scrivono, 26:

Il brillante vostro corrispondente di Canal di Gorto, nel suo articolo di ieri apparso su codesto giornale, mette in rilievo la deficienza di questo servizio postale e ben a ragione; però ha dimenticato che anche molte lettere non arrivano a destinazione; ma queste sono inezie!

Il detto corrispondente fa poi un elogio alla puntualità della tramvia, ma tace, forse per la simpatia che ha sempre nutrito per questa, il disagio della sua amministrazione.

Dicesi infatti che da speciale commissione di detta amministrazione abbia procurato le dimissioni del presidente con alcuni dei suoi membri più capaci a dirigerla; che abbia silurato il Direttore e che, ora, sia alla mercè di un paio di gittatori, sollecitì per le sorti di qualche amico utente della tramvia a trattamento di favore; e di null'altro preoccupati che di stare aggrappati al potere per far coprire i posti vacanti da correligionari.

Veramente non tutti sono della stessa fede, ma pur di non perdere l'onorifico posto, sanno chiudere ed aprire gli occhi con mirabile affiatamento.

E cosa ne pensano i signori sindaci della vallata?

E' proprio quanto si vorrebbe saper, poichè i contribuenti non sono più molto disposti a farsi amministrare a colpi di testa di persone ambiziose ed incapaci.

Ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento.

Uno di Ovaro.

Sollecitazioni e richieste di informazioni

Lettera aperta dell'Intendente di Finanza ai sindaci, alle agenzie delle imposte ed agli uffici di registro della provincia:

A seguito della mia circolare 1 giugno 1921 si è riscontrata per un po' di tempo una certa diminuzione nell'afflusso di lettere contenenti sollecitazioni in ordine al pagamento di danni di guerra e richieste di informazioni sullo stato in cui trovavansi le singole denuncie.

Da qualche mese a questa parte, tale afflusso ha ripreso in proporzione veramente impressionante; impressionante perchè l'Intendenza non è in grado di rispondere alle centinaia di lettere della specie che giornalmente arrivano e perchè tale genere di corrispondenza, contenente tavolta i francobolli per la risposta, richiede ai singoli danneggiati una spesa altrettanto superflua, quanto inutile.

Sono io il primo a riconoscere che il servizio prosegue molto lentamente, ma tale lentezza è insita nella grande mole di affari e nella forza maggiore; è forza maggiore quindi che i danneggiati si convincano che è d'uopo dar tempo al tempo. D'altro canto i danneggiati si imaginano probabilmente che la Intendenza, al ricevere delle loro lettere abbia già presente lo stato in ciu si trova ogni singola denuncia, ciò che assolutamente non è, nè può essere, quando si pensa che deve occuparsi di 300.000 denuncie le quali si trovano attualmente ripartite fra la Intendenza stessa, le Agenzie delle Imposte, gli Uffici del Registro e le Commissioni, in complesso, quindi, di 45 uffici.

Eseguire le ricerche e tenere la corrispondenza relativa, vorrebbe dire occupare tutto il personale della Intendenze per rispondere alle centinaia di lettere ricevute.

E' ovvio pertanto, e gli stessi danneggiati ne converranno, che il personale sia invece adoperato per fare le liquidazioni ed eseguire i rimborsi ed è quindi ovvio che io ripeta essere imprescindibile necessità lasciare senza risposta tutte le letetre che si limitano a sollecitare i pagamenti o a domandare a che punto si trovano le liquidazioni.

Qualche danneggiato dice: Se la Intendenza mi rilascia una dichiarazione che il mio pagamento è vicino, io posso trovare su tale dichiarazione del denaro.

Osservo subito: a questo scopo è stato disposto che gli uffici liquidatori rilasciano o copia della denuncia o estratto del concordato; nessun altro documento o dichiarazione può essere pretesa o rilasciata per uso privato; e in ogni modo non è possibile pretendere una dichiarazione di pagamento più o meno sollecita quado tutti sanno che l'lpagamento dipende da molti fattori, ultimo dei quali è la Intendenza.

I danneggiati che hanno diritto alla precedenza ritengono che una volta presentato il documento che dà loro tale diritto, possano toccare subito il pagamento e poichè questo si fa invece aspettare, si fanno settimanalmente a sollecitare non solo, ma rinnovano ad intervalli di pochi giorni la produzione di un nuovo documento, per modo che per uno stesso danno si accumulano fino a qattro o cinque certificati.

E' naturale pensare che il procurarsi tanti certificati arrechi ai danneggiati perdita non lieve di tempo e talvolta anche di danaro, mentre il certificato che deve portare il suo effetto è uno solo, il primo. Ma bisogna pensare che le proposte di saldo relative a tali certificati non si trovano e non possono trovarsi all'Intendenza, la quale è in possesso solo di quelle che riguardano il normale periodo di pagamento: fa d'uopo quindi richiederle all'Ufficio liquidatore competente ed una volta pervenute richiedere il nulla osta all'Istituto Federale di credito, attenderne il riscontro e quindi provvedere all'ordinamento e alla emissione del buono. Dal ricevimento del primo certificato, al pagamento, si può ritenere che debbano trascorrere in media tre mesi.

Si osserverà: dove è dunque la preferenza?

La preferenza consiste in ciò, che colui che ha diritto alla preferenza ed ha presentato la sua denuncia ad es., nel maggio 1920 riscuote il suo saldo contemporaneamente al danneggiato che ha presentata la sua denunzia nell'ottobre 1919 e se non avesse comprovato il suo diritto alla preferenza avrebbe ritardato il proprio saldo almeno di un anno.

Il periodo di tre mesi sopra accennato è stato in questi ultimi tempi di gran lunga superato, perchè l'Istituto Federale di Credito del 1.o Novembre 1921 aveva cessato di corrispondere allo richiesto dei nulla osta ed ha ripreso in modo completo tale servizio soltanto col 1.o del corrente febbraio.

Tale sospensione avrebbe causato pure quella dei pagamenti, se questa Intendenza non si fosse premunita di uno stock di nulla osta che è terminato appunto quando l'Istituto ha ripreso a rilasciare tale indispensabile documento. E' stato così possibile pagare nel mese di gennaio e la prima decade del febbraio circa 12 milioni di danni esclusivamente ai danneggiati, senza tener conto della somma di altri cinque milioni accantonata per rimborso delle rispettive sovvenzioni all'Istituto Federale di Credito e al Consorzio Zotecnico provinciale.

Io prego pertanto le SS. LL. di fare opera di persuasione presso i loro amministrati convincendoli che la Intendenza di finanza fa quello che umanamente è possibile perchè, in quanto dipende da essa, i pagamenti seguono nell'ordine e colle preferenze che sono stati prescritti dal Ministero; che nessuna sollecitazione o richiesta di notizie può distrarla dalla via che si è segnata e che quindi è inutile scrivere e rimettere i francobolli per la risposta **perchè la Intendenza in tali casi non risponde;** non risponde ai singoli danneggiati e tanto meno risponde ai professionisti i quali beneficano ogni qual tratto di lunghi elenchi dei loro clienti.

I pagamenti si seguono continuamente ed ininterrottamente; questo fatto che tutti conoscono, deve persuadere i danneggiati che viene il buon momento per tutti, momento che sarà tanto più vicino quanto più gli addetti al relativo lavoro saranno lasciati tranquilli nelle rispettive occupazioni.

Vedranno le SS. LL. se riterranno di far fare anche dal pulpito analoga raccomandazione.

Con tutta osservanze.

L'Intendente: **Sparti.**

CRONACA CITTADINA

La fine del Carnevale

Questa notte, ultima del carnovale, si è ballato con grande animazione in tutti i ritrovi pubblici e privati.

Un grande successo al teatro sociale e alle veglie danzanti del Circolo dell'A. S. U. e del Dancing Club.

Anche nelle frazioni è salutato con grande brio il carnevale che se n'è andato.

Oggi speriamo che un bel sole primaverile accompagni i cittadini alla tradizionale passeggiata di Vat.

Una graziosa e riuscitissima festicciola

all'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Lunedì sera assistemmo alla svariata e riuscitissima rappresentazione con la quale i bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» inaugurarono degnamente il loro grazioso teatrino, risorto nella palestra della scuola a San Domenico per iniziativa dei preposti e per opera di bravi e volonterosi amici dell'Istituto benefico.

Alle ore 15.30 il vasto locale convenientemente addobbato, illuminato e largamente provvisto di posti a sedere appariva gremito di spettatori. Notammo il presidente dell'Educatorio gr. uff. D. Pecile, comm. Pizzio, co. di Trento, conte di Colloredo, cav. Perosa, dottor Borghese per il Comune, prof. Bevilacqua, prof. Bernabò, Eugenio della Vedova, dottor cav. Carnielli, signore Malanotti, Fantini, Bevilacqua, prof. Zilli, contessa Puppi, signorine Angiola Pecile, Clodig, prof. Migotti, molte insegnanti e congiunti dei bambini.

Diede principio al gentile spettacolo una intelligente e disinvolta fanciulletta, la quale recitò con espressione e con garbo un monologo sul teatrino risorto, dettato da quella valente maestra e da quella impareggiabile amica della «Scuola e Famiglia» che è la signorina Anna Bertoli. Seguì l'«Inno all'Educatorio» parole della stessa signorina Bertoli, musica del maestro Montico. I piccoli esecutori istruiti con la perizia e la passione che lo distinguono dall'egregio maestro A. Cremaschi diedero prova di perfetto affiatamento e di ottima scuola; l'inno piacque assai e fu dovuto bissare.

«Nel nido» — azione in un atto di Anna Bertoli — ci fa assistere allo svolgersi di scenette gentili, efficaci movimentate della vita infantile; il dialogo si snoda spigliato e monna Morale, che deve pur avere la sua parte importante in questo genere di arte, insinua i suoi buoni consigli e presiede allo svolgersi della azione senza pedanteria, ma bonaria ed arguta.

Tutti i piccoli attori disimpegnarono il loro compito in modo inappuntabile e furono fatti oggetto a unanimi applausi.

Seguirono un canto patriottico graziosissimo «i colori» e un balletto con musica, eseguiti entrambi a perfezione e di bellissimo effetto.

I piccoli esecutori e i loro valenti maestri furono festeggiatissimi nel corso e al chiudersi dello spettacolo, il quale in modo migliore non avrebbe potuto rispondere al suo doppio intento: di inaugurare il risorto teatrino e di procurare ai cari bambini dell'Educatorio un simpatico e geniale divertimento carnevalesco.

Anche per questa bella iniziativa va data lode ai solerti preposti al benefico istituto, alla brava e ottima direttrice dello stesso signorina Ida Bianchi e a tutti i bravi maestri e istruttori. Merita poi una parola speciale di plauso il cav. Ernesto Santi che, con arte sapiente e con tanto amore diresse i lavori di ricostruzione del teatro e si adoperò efficacemente per la buona riuscita del trattenimento.

Un grazie anche alla gentile e instancabile sig. Carmela Alluli - Fontanini che coadiuvò la signorina Bertoli nella preparazione dei piccoli attori e ideò e insegnò il grazioso balletto delle bambine. E infine un ringraziamento all'on. Municipio che concesse la luce e alla Società Filologica che fornì gentilmente le seggiole.

Un compenso ai ricevitori postelegrafici

per il cambio dei buoni della Cassa Veneta

Il 30 gennaio u. s. i ricevitori postelegrafici della Provincia, non essendo riusciti ad otenere il promesso compenso per il lavoro straordinario che stavano compiendo fino dal 1919 per il cambio dei buoni della Cassa Veneta, avevano deciso in segno di protesta di sospendere, con 18 febbraio corrente ogni pagamento per conto dell'Amministrazione del Tesoro.

Il Presidente della locale Sezione mutilati, dott. Cesan Benoni, vivamente preoccupato delle conseguenze che ne sarebebro derivate per i mutilati, gli invalidi e tutti i pensionati di guerra, fece alde premure alle LL. EE. i ministri Gasparotto, Girardini e Raineri perchè provocassero dal collega del tesoro delle disposizioni che valessero a risolvere la questione immediatamente e favorevolmente per i ricevitori postelegrafici.

Dopo le promesse d'interessamento da parte delle suddette personalità, il dott. Cesan Benoni ha ricevuto ieri il seguente telegramma che dà notizia dell'esito felice delle trattative:

« A seguito delle vive premure di S. E. Gasparotto, Ministero Poste e telegrafici ha autorizzato codesta direzione provinciale poste a corrispondere ricevitori postali pagamento in conto compenso loro dovuto per lavor straordinario per cambio buoni Cassa Veneta.

« D'ordine il segretario particolare del Ministro della guerra: **Tafuri** ».

I ricevitori postelegrafonici saranno finalmente soddisfatti e siamo sicuri continueranno il loro lavoro con la solita lena ed il solito zelo.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madre e Vedove Caduti in guerra hanno offerto lire 100 la Ditta Luigi Moretti, e lire 50 la Ditta Romanelli e Somma.

Il dott. Giovanni Carnelutti offre lire 10 per onorare la memoria del compianto Emilio Tellini.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica). — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizie — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9. - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO.

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15,

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivo a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.35 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.5.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 8 — 18.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:

Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:

Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:

Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17,25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 18 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 16 — Partenze da Udine ore 11,** 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16. — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenza da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenza da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado

Funebri Venturini

Via Bertaldia, di solito silenziosa e non troppo frequentata, nel pomeriggio di ieri fra le 15 e le 16 era percorsa da numerosi gruppi di persone che dirigevansi tutti verso un punto solo: la casetta abitata dalla famiglia di Pio Venturini. Quell'agglomeramento aveva però uno scopo ben doloroso: l'accompagnamento funebre della salma di Pio Venturini che di sè lascia in quanti lo hanno conosciuto carissima e non tanto facilmente dimenticabile memoria.

Il mesto e lunghissimo corteo si formò subito e si incamminò verso via Aquileia.

Precedeva un drappello dell'Orfanotrofio Tomadini, e poi due corone portate a mano: una della ditta Luigi Moretti, l'altra dei dipendenti della ditta stessa al loro collega.

Seguivano l'auto carro con undici corone, il parroco della Chiesa del Carmine con il clero funzionante e la auto carrozza funebre col feretro sul quale posava la corona della moglie.

Tenevano i cordoni il signor Ugo Omet, procuratore della ditta L. Moretti ed altri tre signori.

Subito dietro venivano i figli e altri congiunti, un gruppo di signore in gramaglie, gl'impiegati della ditta e l'interminabile stuolo di partecipanti ai funebri, fra i quali si notavano i rappresentanti di tutte le principali ditte della città ed anche della Provincia, nonchè parecchi professionisti e numerosi amici personali del compianto Estinto.

Il funebre corteo si fermò innanzi alla Chiesa del Carmine per le esequie e quindi procedette fino al Piazzale XXVI Luglio ove diede l'estremo saluto alla salma il signor Ugo Omet, che così si espresso.

«Pio Venturini! Ancora giovane il destino ti toglie irreparabilmente dalla numerosa famiglia di lavoratori della ditta Luigi Moretti alla quale appartenevi con incontrastato onore da trent'anni.

«L'azienda Moretti perde in te il collaboratore del buon stampo antico esperto quanto modesto, di onestà e rettitudine senza limiti, volonteroso e disinteressato; noi colleghi, i più anziani che per lunghi anni ti furono a fianco a fianco nel diuturno lavoro, perdiamo in te il collega leale, l'amico sincero e giocondo; i più giovani di noi il padre affettuoso ed indulgente.

«Alle tue belle doti di lavoratore e impareggiabile collega, unisti quelle di cittadino egregio. Amasti di grande amore gli uomini e la patria grande e piccola.

«Fosti raro esempio di probità; assecondasti con il tuo capace cuore e senza ostentazione ogni utile o pietosa iniziativa; fosti sensibile ad ogni nobile e gentile manifestazione della vita.

«Fosti non solo il verseggiatore lepido e brillante della parlata friulana da te tanto prediletta; ma anche il poeta delle cose belle e sopratutto buone: il Vate d'immensa bontà.

«Il tuo animo aperto e generoso mai conobbe il rancore.

«Il nostro memore pensiero ti accompagni nella tomba. Il nostro vivo compianto si unisca in questa ora estrema e per sempre a quello della tua famiglia desolata e dei tuoi tanti amici e dei tuoi concittadini.

«Pio Venturini, vale!».

*

Dopo il discorso, ascoltato dagli astanti con commozione, gran parte del corteo si riunì di nuovo e accompagnò il feretro fino al cimitero.

Alla famiglia di Pio Venturini immersa nel più profondo dolore rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Sottoscrizione pubblica
pro onoranze sen. Anton. di Prampero

Elenco XXVII — Somma precedente lire 2478.65 — Fusari Francesco lire 2 — Ferraro Giovanni e Giovanna 15 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 1 — N. n. 1 — dottor Salvetti 5 — n. n. 2 — Chittaro Guido 2 — Tita Gilberti 5 — Del Mestre Giuliano 2 — Giuseppe Bulfoni di Faedis 5 — avv. Giuseppe Nimis 50 — Famiglia Leonarduzzi Romolo 10 — avv. Michele Beorchia Nigris 10 — Bizzutti Odoardo di Flaibano 2 — cav. Armando nob. de Paderni 5 — Paola Riva Moreschi 10 — dottor Luigi Michieli — Zignoni 25 — Lorenzatti Renzo 10 — avv. cav. Giacomo Baschiera 10 — Duca e Duchessa Catemario di Quadri 100 — Giovanni Sbuelz di Tricesimo lire 20 — totale lire 2277.65 (continua).

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del sig. Agostino Perale: Italia e dott. cav. Virginio Doretti lire 10.

In morte del sig. Emilio Tellini: co. G. B. Giuseppe Valentinis lire 10 — Leone Del Mestre, lire 10.

In morte del sig. Pio Venturini: co G. B. Giuseppe Valentinis lire 5.

In morte della sig.ra Angelina Bazandella ved. Rieppi: Maria e Pietro Tosolini lire 5 — Giuseppina Petrini lire 2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
28 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	769.5	+ 5.7	ESE	8.4
11	769.5	+ 13.8	SE	1.3
18	770.1	+ 9.0	S	5.3

Temper. massima: + 13.6 minima: + 3.8

Osservazioni — ore 8 Vario nebbioso incerto — Ore 12 idem — Ore 18 Coperto nebbioso incerto.

Cronaca Sportiva
PALLA AL CALCIO

I. S. Udinese batte F. B. C. Treviso per due goals a zero

Con una meravigliosa giornata di sole, l'A. S. Udinese ha ripreso domenica, dopo un forzato riposo di due mesi, la sua attività calcistica.

Il pubblico degli appassionati non ha mancato di portare nella contesa contese il proprio caldo e sano entusiasmo e dobbiamo registrare una bella giornata sportiva anche se le squadre contendenti non hanno sempre svolto il loro giuoco migliore.

Ad ogni modo però i cittadini, pur non imponendosi sui forti avversari, hanno dimostrato di possedere una migliore tecnica di giuoco ed una maggiore coesione fra le diverse linee.

Il primo tempo si svolse assai più caotico del secondo durante il quale i bianconeri potevano assicurarsi un netto vantaggio con due magnifici punti segnati rispettivamente da Beltetto e da Melchior il quale peccò di precisione nel tiro in goal.

Lodolo ebbe poco o nulla da fare, anche perchè i due bach liberarono sempre con precisione e tempestivamente.

La fine della partita dava vincenti gli udinesi per due goals a zero.

Dei trevisani ottima la linea di sostegno e il bach destro. Quasi nullo l'attacco.

Precedette un incontro fra le Riserve dell'A. S. U. e la «Virtus» di Pasian Schiavonesco, costituita però in gran parte di elementi cittadini. Vinse facilmente la prima per cinque goals a zero.

Arbitri coscienziosi ed attenti Zualli e Tonini.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.